



Famiglia, Osservatorio Pampers: il 63% dei papà teme di non fare abbastanza per i propri figli

Descrizione

(Adnkronos) – I papà italiani rivestono un ruolo centrale nella crescita dei propri figli. Partecipano attivamente alla vita familiare, condividono responsabilità, cercano informazioni, si confrontano con esperti e vogliono essere presenti in ogni fase dello sviluppo dei bambini. Ma questo coinvolgimento comporta anche una dimensione emotiva significativa tra dubbi, paure e il bisogno di sentirsi meno soli. Quanto emerge dall'Osservatorio Pampers realizzato con Eumetra, che ha analizzato percezioni e vissuti di 3.000 genitori tra mamme e papà nelle diverse aree del Paese, restituendo il ritratto di una paternità moderna, partecipe ed emotivamente coinvolta. Il dato più emblematico riguarda proprio il senso di responsabilità che accompagna molti padri italiani: il 63% dichiara di temere di non fare abbastanza per i propri figli. Una percentuale che sale al 72% nel Nord Ovest, dove i papà si mostrano particolarmente coinvolti, ma anche più severi nei confronti di sé stessi. Nel Centro Italia emerge il ritratto dei papà più presenti e partecipi: il 73% teme che possa accadere qualcosa di brutto ai propri figli, il 57% afferma di aver bisogno di maggiore supporto nel proprio ruolo genitoriale e il 73% si dichiara preoccupato per il loro benessere e la loro crescita in un contesto sempre più complesso. Nonostante questo, sono anche i papà appagati: qui il 90% si dichiara felice di essere padre, contro una media nazionale dell'80%.

L'indagine evidenzia inoltre differenze territoriali che raccontano modi diversi di vivere la paternità. Nel Nord Est emerge da parte dei papà una visione della genitorialità che guarda sia all'esperienza delle generazioni precedenti sia agli strumenti offerti dalla tecnologia: il 56% ritiene che in passato fosse più facile essere genitori, mentre il 46% utilizza smartphone e tablet come supporto nella gestione dei figli. Nel Sud e nelle Isole emerge invece una paternità più sicura e pragmatica: qui si registra il livello più basso di senso di inadeguatezza (28% contro il 34% della media) e una maggiore fiducia nei consigli degli esperti (60% contro il 53% della media nazionale). Al di là delle differenze territoriali, emerge una richiesta comune: i papà italiani non cercano di essere perfetti, ma di non essere soli. Confronto, ascolto e una rete di supporto rappresentano oggi bisogni sempre più centrali nell'esperienza della paternità. Anche da questa consapevolezza che prende vita Pampers Village, il progetto sviluppato da Pampers insieme al Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini (CSB) per contribuire a costruire quel "villaggio" di supporto di cui ogni

genitore ha bisogno. L'iniziativa nasce dal dato che un genitore su due dichiara di sentirsi solo dopo la nascita di un figlio e mette a disposizione ricerca, strumenti digitali e momenti di incontro sul territorio, con l'obiettivo di offrire alle famiglie un supporto concreto, accessibile e vicino ai bisogni quotidiani. Dopo il debutto a Milano e la successiva tappa a Pescara nel 2025, il progetto fa ora tappa a Roma in occasione di InFamiglia Festival, il 19 e 20 settembre presso Forte! Trionfale Urban Factory. Due giornate durante le quali Pampers, in collaborazione con gli esperti del Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini (CSB) offrirà a mamme e papà occasioni di incontro, confronto e condivisione, trasformando in esperienza concreta quel senso di comunità che molte famiglie oggi dichiarano di cercare.

La scelta di portare Pampers Village all'interno di InFamiglia Festival nasce dalla volontà di raggiungere le famiglie in contesti capaci di favorire connessioni autentiche e relazioni durature, trasformando un evento in un'occasione concreta per costruire quel "villaggio" di cui ogni bambino ha bisogno. Osservatorio ci racconta che, pur vivendo la genitorialità con grande coinvolgimento e gioia, molti genitori sentono il peso della responsabilità e la mancanza di una rete di supporto. Con Pampers Village vogliamo contribuire a creare occasioni di incontro e condivisione, perché crediamo che il benessere dei bambini passi anche attraverso comunità capaci di accompagnare e sostenere le loro famiglie. ha dichiarato Sergio Caccavale, Baby Care Category Executive Director. Partecipare a questi eventi per noi significa creare opportunità per le famiglie e gettare semi per relazioni durature e significative. Il nostro obiettivo è offrire alle famiglie con bambine e bambini nella fascia 0-3 anni punti di riferimento stabili sul territorio, luoghi in cui essere accompagnati nel percorso di crescita dei loro figli e figlie e nella costruzione della propria esperienza genitoriale. In questo caso, il "luogo" è il Villaggio per Crescere di Roma: uno spazio gratuito e accogliente, pronto ad accogliere bambine, bambini e i loro genitori. ha affermato Anduena Alushaj, Responsabile Area Early Child Development e Nurturing Care del Csb e di Un Villaggio per Crescere. Perché crescere un bambino è un'avventura straordinaria, ma nessun genitore dovrebbe affrontarla da solo. Anche per questo Pampers ha lanciato la prima Community Pampers all'interno dell'App Coccole Pampers, che ad oggi conta più di 100.000 utenti e 370.000 interazioni. Un luogo di incontro virtuale dove confrontarsi e condividere esperienze, dubbi e paure per costruire un vero e proprio villaggio su cui poter contare. Tra i servizi dell'App anche la possibilità di accedere gratuitamente a uno sportello psicologico online in collaborazione con Heart4Children.

??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 9, 2026

Autore

redazione

default watermark